

Lettera di
Camillo Benso di Cavour a Michelangelo Castelli

[Leri, 19 ottobre 1859]

Caro Castelli,

Ho ricevuta la qui unita lettera. Benché anonima, ha un odore di verità, che le dà qualche peso. Non mi ha stupito gran fatto. Chi ha potuto farsi scala della Rosa per salire al potere, non deve farsi scrupolo di vilipendere un uomo odiato e temuto.

Non la prego di verificare i fatti denunziati. Veri o falsi, io non posso più stimare Rattazzi, e non lo considero da tanto da onorarlo della mia inimicizia.

La mia salute si è rinfrancata, cammino senza difficoltà, e mi trovo ottimamente della pioggia che allontana da qui i seccatori.

Mi creda

suo amico
C. Cavour